

Igor Vazzaz

Cioni Mario...
di Bertolucci-Benigni
per Roberto Benigni



Edizioni ETS



www.edizioniets.com

In copertina:

Roberto Benigni, fotogramma dalla prima puntata della trasmissione
Vita da Cioni (Rete 2, 13 ottobre 1978)

© Copyright 2017

Edizioni ETS, Piazza Carrara, 16-19, I-56126 Pisa

info@edizioniets.com – www.edizioniets.com

Distribuzione

Messaggerie Libri SPA

Sede legale: via G. Verdi 8 - 20090 Assago (MI)

Promozione

PDE PROMOZIONE SRL

via Zago 2/2 - 40128 Bologna

ISBN 978-884674589-7

Questo libro è innanzitutto la storia di un uomo, di un uomo che passò la maggior parte della propria vita in Europa occidentale nella seconda metà del Ventesimo Secolo. Perlopiù solo, egli intrattenne tuttavia rapporti saltuari con gli altri uomini. Visse in un'epoca infelice e travagliata.

(Michel Houellebecq, *Le particelle elementari*)

Il metodo del successo consiste in larga misura nel sollevamento della polvere.

(L. Bianciardi, *La vita agra*)

MAN IN BLACK. Am I? They come. They fight. They destroy. They corrupt. It always ends the same.

JACOB. It only ends once. Anything that happens before that... is just progress.

(Damon Lindelof e Carlton Cuse, *Lost*, stagione 5, episodio 16-17, *The Incident*)

Contesto e contesti per una maschera contemporanea

Se votarsi all'analisi e allo studio di artisti viventi e in attività corrisponde, sempre e comunque, a un rischio, ciò è persino maggiore se l'oggetto d'indagine coincide con un attore come Roberto Benigni. Un rischio, perché l'osservazione di ciò che è *in fieri* implica un monitoraggio continuo, una costante, ininterrotta ricalibratura di quelli che possono sembrare approdi critici consolidati, oltre alla possibilità (invero stimolante) d'affrontare un campo in parte ancora da dissodare. Nel caso di Benigni, artista multiforme e in grado d'unire istanze in apparenza disparate (la cultura contadina e la grande letteratura, il riso comico più greve e l'amore nelle sue declinazioni ineffabili, le invettive rabelaisiane e le *lectiones magistrales* su democrazia e costituzione), tale rischio è ancor più pronunciato, proprio per la natura *anfibia* d'un fenomeno popolare che, nella trasmigrazione dal basso verso l'alto (e viceversa), trova una propria e distintiva ragion d'essere. D'altro canto, l'indagine su questo tipo di fenomeni costituisce persino un obbligo, connesso alla responsabilità critica, se si riconosce, pure alla dimensione dello studio, il *dovere dell'azzardo*, la necessità d'un cimento con il presente (o il passato prossimo) che implichi dosi, più o meno massicce, di coraggio e *lucida passione*.

1. *Un attore popolare*

Roberto Benigni è un personaggio irrinunciabile della recente cultura italiana, cinematografica, televisiva, ma anche

teatrale: non tanto per il dato muscolare d'un massiccio successo nazionale e internazionale, ma per il percorso svolto, la natura intima della sua poetica d'attore e, infine, per ciò che la sua stessa parabola rappresenta in termini non strettamente individuali, partecipando a una complessiva ridefinizione dell'attorialità comica negli ultimi quattro decenni della nostra storia¹.

Partito dalla campagna toscana, dalle Feste dell'Unità di provincia e dalla pratica sul campo della poesia estemporanea dei poeti bernescanti², l'artista *di famiglia contadina* arriva a Roma, nei primi anni Settanta del Novecento, da autentico *alieno*³. Vi affronta un apprendistato artistico in grado di

¹ Scrive Anna Barsotti a proposito della comicità negli anni Settanta del Novecento: «È un periodo di trasmissioni e contaminazioni fra generi e spazi dello spettacolo [...]. Percorsi paralleli o incrociati, per cui il teatro, il teatro comico in ispecie, si trova nella posizione di partenza (e di fonte) [...], ma anche in quella di arrivo, in una dialettica estetica e comunicativa da analizzare», in Anna Barsotti, *Introduzione*, in Eva Marinai, Sara Poeta, Igor Vazzaz (a cura di), *Comicità negli anni Settanta. Percorsi eccentrici di una metamorfosi tra teatro e media*, Pisa, Edizioni ETS, 2005, pp. 6-7.

² È l'attore a rivendicare, in più occasioni, il legame biografico con i poeti dedicati ai contrasti in ottava rima, in *ottavine*, pratica folclorica diffusa tra Toscana, alto Lazio e Abruzzo: «Anch'io poi le ho cantate e le canto ancora quando ritrovo... quello più giovane, dopo di me ha 79 anni [...]. Cantavo con questi poeti a braccio [...] si girava la Toscana insieme, si faceva delle serate» intervista in Stefania Parigi, *Roberto Benigni*, Napoli, Edizioni Scientifiche Italiane, 1988, pp. 159-161. A proposito del legame tra Benigni e l'ottava rima, interessante è il contributo di Andrea Cosentino, attore e autore annoverato dal critico Nico Garrone nella *non scuola romana* di questi ultimi anni: cfr. Andrea Cosentino, *La scena dell'osceno. Alle radici della drammaturgia di Roberto Benigni*, Roma, Odradek, 1998. Sulla storia personale di Benigni, cfr. Massimo Martinelli, Carla Nassini, Fulvio Wetzl, *Benigni Roberto di Luigi fu Remigio*, Milano, Leonardo Arte, 1997 e Guido Guidi Guerrera e Piero Ceccatelli, *Benigni ragazzo di Prato*, introduzione di Umberto Cecchi, Firenze, Loggia de' Lanzi, 1999.

³ Ancora Benigni: «Così partimmo per Roma, il 4 settembre 1972, un giorno di pioggia irruenta, io, Monni, Sannini e Aldo Buti [...]. Cominciammo ad andare al Beat 72, vedemmo *Pirandello chi?* di Memè Perlini, *Le 120 giornate di Sodoma* che a me sembravano, non lo dico con ironia, ma veramente, spettacoli comici, all'epoca. [...] Ma mi sembrava che la comicità non fosse involontaria, che ci fosse un'intenzione. Invece non c'era, a quello che mi dicevano», in Stefania Parigi, *Roberto Benigni*, cit., pp. 162-163.

coagulare istanze assai disparate: imbevuto di quella cultura violenta e vitale di cui Pier Paolo Pasolini aveva annunciato il doloroso e ineluttabile tramonto⁴, è a Roma che Benigni trova interlocutori in grado di percepirne le stimate d'una forza espressiva incontenibile, quella *miniera* di cui, con metafora brillante, dirà Giuseppe Bertolucci, amico, primo mentore e coautore⁵.

A Roma, l'attore approderà sulle tavole precarie ed eroiche delle *cantine*, a stretto contatto con l'avanguardia, il nuovo teatro italiano⁶, per poi spiccare una serie di voli che lo proietteranno verso la celebrità, prima televisiva, poi cinematografica, anticipando e affiancando, complice la riforma della televisione pubblica italiana⁷, una generazione di 'colleghi'

⁴ Cfr. *Abiura alla Trilogia della Vita*, in Pier Paolo Pasolini, *Trilogia della Vita*, Bologna, Capelli, 1975, pp. 11-13.

⁵ Bertolucci stesso scrive: «Dentro Roberto c'era il mio primo film. E allora ho cominciato a scavare, come un minatore in miniera», in Giuseppe Bertolucci, *Prolegomena II*, in Roberto Benigni e Giuseppe Bertolucci, *Berlinguer ti voglio bene. Tuttobenigni. Cioni Mario di Gaspare fu Giulia*, Roma-Napoli, Theoria, 1992, p. 11. Per chiarezza, in relazione ai testi analizzati afferenti allo stesso volume, procederemo con le seguenti abbreviazioni: CIONI per *Cioni Mario di Gaspare fu Giulia*; BERLINGUER per *Berlinguer ti voglio bene*; BENIGNI per il primo *Tuttobenigni*. Saranno riportate le relative indicazioni di pagina.

⁶ Cfr. Franco Quadri (a cura di), *L'avanguardia teatrale in Italia (materiali 1960-1976)*, Torino, Einaudi, 1978; Oliviero Ponte di Pino, *Il nuovo teatro italiano 1975-1988*, Firenze La Casa Usher, 1988, nonché il recente contributo di Valentina Valentini, *Nuovo teatro Made in Italy 1963-2013*, Roma, Bulzoni, 2015 che comprende, per quanto riguarda l'oggetto del presente studio, il contributo di Anna Barsotti, *Benigni, demone e buffone del contado toscano* (pp. 283-289), a sua volta incluso nella sezione *Drammaturgia dello spettacolo: attore-autore e scritture di scena* (pp. 249-289) a cura della stessa autrice.

⁷ La Riforma della RAI del 1975 (legge n. 103, 14 aprile 1975) introduce nuove norme in materia di diffusione radiotelevisiva e chiude, di fatto, la direzione da parte di Ettore Bernabei; cfr. Aldo Grasso, *Storia della televisione italiana (Nuova edizione aggiornata)*, Milano, Garzanti, 2004 (I ediz. 1992) e Franco Monteleone, *Storia della radio e della televisione in Italia. Un secolo di costume, società e politica*, Venezia, Marsilio, 2001.

da più parti definiti *nuovi comici*, ma rispetto ai quali rappresenterà sempre qualcosa di diverso: alieno, appunto. E su tale diversità, sulle origini e la natura di tale differenza, verterà gran parte del presente lavoro, un'indagine incentrata sul primo monologo dell'artista toscano, un debutto scenico⁸ dalla duplice natura, poiché costituisce sia l'esordio vero e proprio per la carriera 'solista' del giovane *attore-autore* sia perché corrisponde alla prima apparizione di Cioni Mario, maschera e alter ego di Roberto Benigni in occasione degli altri due debutti che lo coinvolgeranno, in televisione e al cinema⁹.

2. *Nel segno del Cioni*

Nel corso degli anni, l'immagine del comico di Vergaio è cambiata sensibilmente: una *mutazione* radicale, sulla quale non sono mancate analisi e prese di posizione peculiari, talvolta clamorose¹⁰. Da un lato, è ben lecito che il percorso d'un artista evolva e affronti cambiamenti, pure a costo di spiazzare gli ammiratori guadagnati nel tempo; dall'altro, è plausibile re-

⁸ *Cioni Mario di Gaspare fu Giulia* non corrisponde al debutto assoluto di Roberto Benigni (che coincide invece col primo 'recital' cabarettistico al Ridotto del Metastasio nel 1970, come riportato in Stefania Parigi, *Roberto Benigni*, cit., p. 160); è però, senza dubbio, l'autentico momento sorgente della sua carriera successiva.

⁹ Cioni Mario è il protagonista di *Vita da Cioni e Ondalibera*, programmi tv realizzati e trasmessi tra 1976 e '77, nonché del film *Berlinguer ti voglio bene* (Giuseppe Bertolucci, 1977). Cfr. Roberto Benigni, *Quando Benigni rompe il video*, a cura di Silvano Ambrogi, Torino, Edizioni ERI Rai, 1992 e Igor Vazzaz, *Cioni Mario dal palcoscenico al set. Fenomenologia di un turpiloquio comico*, in Eva Marinai, Sara Poeta, Igor Vazzaz, *Comicità negli anni Settanta...*, cit., pp. 203-227.

¹⁰ Si pensi alle polemiche scatenate da un quotidiano nazionale in occasione della partecipazione dell'attore come ospite al Festival di Sanremo 2002, sfociate in un inserto intitolato *Boicottiamo Benigni*, cfr. «Il Foglio», edizioni dal 2 al 10 marzo 2002; in epoche più recenti, le critiche della stampa di tutt'altra area: Andrea Scanzì, *Cioni Mario, altro che Woody Allen*, in «il Fatto Quotidiano», 20 aprile 2012.

gistrare dette mutazioni d'indirizzo per sottoporle a un vaglio analitico che tenti la messa in prospettiva di motivi e presupposti, proponendo nuove interpretazioni e interrogativi circa l'oggetto d'indagine.

Di certo, il Benigni conosciuto da coloro che possono ricordarne gli esordi è sensibilmente mutato rispetto all'attuale: il Briccone Divino¹¹ in grado di *rompere* qualsiasi convenzione comunicativa all'interno della quale si trovasse ad agire¹² ha lasciato spazio a un *fool* certo sempre efficace, ma assai più dolce, meno caustico. Ed è notevole che, negli anni, specialmente quando si è alle prese con spettatori e persone di giovane età, emerga in modo lampante quella che potremmo definire l'*istituzionalità* di Benigni, la cui sulfurea dirompenza originaria è quasi del tutto ignorata da chi s'è perduta la sua prima porzione di carriera. Non è questa la sede per mettere in dubbio se tra il «Woytilaccio» pronunciato a Sanremo nel 1980¹³ e la telefonata papale ricevuta per i *Dieci comandamenti*¹⁴ vi siano o meno significative soluzioni di continuità: senza nulla togliere al performer che ammalia milioni di telespettatori declamando la *Comedia* dantesca, la Costituzione Italiana o le tavole di Mosè, è chiaro come il Benigni protago-

¹¹ Il riferimento è a Paul Radin, Carl Gustav Jung, Kerényi Károly, *Il Briccone Divino*, trad. it., Milano, Bompiani, 1965; l'accostamento tra l'archetipo e la comicità benignesca è avanzato da Wetzl in *Il Briccone Divino*, in Massimo Martinelli, Carla Nassini, Fulvio Wetzl, *Benigni Roberto*, cit., pp. 91-123.

¹² Si pensi al titolo del sopracitato volume *Quando Benigni rompe il video* (cit.).

¹³ Invitato a presentare, con Olimpia Carlisi e Claudio Cecchetto, il Festival della canzone italiana, Benigni sarà al centro di polemiche sia per aver pronunciato il nome del papa declinato al dispregiativo sia per aver inscenato, con la suddetta soubrette, un bacio lungo 45 secondi. Cfr. Adriano Aragozzini, *Enciclopedia del Festival di Sanremo. Quarant'anni di musica e costume*, Milano, Rusconi, 1990.

¹⁴ La trasmissione, in diretta, è trasmessa il 15 e il 16 dicembre 2014: nei giorni successivi, viene diffusa la notizia per cui, prima della seconda puntata, papa Francesco I avrebbe contattato l'attore per complimentarsi.

nista di tali eventi sia altro artista rispetto all'iperrealistica concrezione sottoproletaria che aveva il volto di Mario Cioni. Al contempo, è altrettanto consolidato come tale maschera terragna, irriverente e indomabile non possa essere espunta dal percorso del suo primo interprete e, anzi, ne costituisca in ogni caso un presupposto irrinunciabile. Solo nell'ottica dell'inclusione circostanziata è possibile, dunque, inquadrare in modo compiuto un fenomeno votato alla complessità.

3. *La questione toscana*

L'importanza dell'esordio teatrale benignesco non si limita alla dimensione d'un percorso artistico individuale, da esaurire nella straordinaria carriera del comico cresciuto a Vergaio. *L'epifania del Cioni* è, in sé, fenomeno ampio, pronto ad alimentarsi sia delle successive caratterizzazioni dell'artista¹⁵ sia del lavoro di altri colleghi, a differente titolo coinvolti nell'affermazione di una nuova comicità, di nuovi modelli attoriali, nonché di una nuova tipologia d'umorismo regionale, quello di matrice toscana¹⁶.

È, infatti, con Benigni che la Toscana individua una propria dimensione comica nell'immaginario nazionale, dando vita a un processo che, in circa quindici anni, farà della regione una

¹⁵ Si pensi al critico cinematografico interpretato per la trasmissione *L'altra domenica*, di Renzo Arbore, tra 1978 e 1979. La caratterizzazione suscita l'apprezzamento di un osservatore d'eccezione: Umberto Eco, *Vieni avanti cretino! E spuntò Benigni*, in «L'Espresso», 29 aprile 1979. È possibile considerare anche il peculiare esempio di *stand up comedian* interpretato nei successivi 'assoli', variamente intitolati *Tuttobenigni*, in tournée dal 1981 al 1996.

¹⁶ Cfr. Igor Vazzaz, *Toscana terra comica. La nascita di una moderna comicità (1972-1982)*, tesi di dottorato in Storia delle Arti Visive e dello Spettacolo, ciclo 2002-2004, tutor Anna Barsotti; Nico Garrone (a cura di), *Ahi ahì i figliol di troia non muoion mai. La grande scuola dei comici toscani*, Milano, Zelig Editore, 2001.

Indice

Contesto e contesti per una maschera contemporanea	9
1. Un attore <i>popolare</i>	9
2. Nel segno del Cioni	12
3. La questione toscana	14
4. Un'innovazione dalle radici antiche	17
5. Cittadino di campagna	18
6. Anatomia di un'alterità	19
Ringraziamenti	23
Radici di un <i>attore miniera</i>	25
1. Sovrapposizioni	25
2. L'infanzia aretina	27
3. Fuga dalle campagne	28
4. A Vergaio	30
5. Tra bestie e poesia	33
6. Immaginario contadino	34
7. Scuola e Casa del Popolo	37
8. Primi passi	39
9. La 'scoperta' del teatro	41
10. La migrazione romana	43
11. La gavetta in <i>cantina</i>	45
Accerchiando il testo: tra scrittura drammaturgica e scrittura performativa	49
1. La missione della parola	49
2. Amicizia e discenza	52

3. L'occasione	54
4. Intersezioni	55
5. Storia di una gestazione	57
6. Il monologo detonante	59
7. Oltre il monologo o, meglio, prima	62
8. Gli 'inni al Signore'	64
9. Epifania del Cioni	68
Il racconto dello spettacolo	73
Drammaturgia e struttura del testo	73
1. A CASA	76
2. AL BAR	98
3. AL CINEMA	110
4. A PUTTANA	125
Il Cioni oltre il monologo	131
1. Ricezione e lancio	131
2. Cioni catodici	133
3. «Meglio il puzzo di una mamma...», il Cioni in celluloide	134
4. Il Cioni <i>oltre</i> Benigni	137
5. Cioni in controluce	141
6. Roberto vs Mario, confronto gorgonico	143
7. Rapsodie per una maschera	147
La locandina	153
Intervista a Giuseppe Bertolucci (Roma, 19 aprile 2001)	155
Cronologia della vita e delle opere di Roberto Benigni	175
Bibliografia essenziale	187

Edizioni ETS

Piazza Carrara, 16-19, I-56126 Pisa

info@edizioniets.com - www.edizioniets.com

Finito di stampare nel mese di febbraio 2017